



la forma dell'acqua

PROPOSTA PROGETTUALE

La forza di essere *fragili*



ANALISI DEL CONTESTO

La parola *fragile* condivide la sua radice con la parola frangere, ovvero frantumare.

Fragile può dirsi di cosa o persona più esposta, perciò necessitante di protezione, oppure di una posizione o situazione limitata, incerta, vulnerabile. Sono detti fragili gli equilibri intrinsecamente connessi al rapporto che l'uomo stabilisce con sé e con il mondo circostante specie qualora manchi della necessaria, responsabile attenzione: la sopravvivenza, l'energia, la salute, i legami, il biosistema.

Ogni cosa è fragile e ciascuno lo è. L'essere umano è sospinto al suo costante sviluppo dal bisogno, attingendo dalle qualità proprie della fragilità intesa come virtù da riscoprire e reinterpretare e non come sopportazione o inerzia. La fragilità è infatti una forza, una forza insita nella natura umana. È ben radicata in ognuno di noi anche quando riusciamo a mimetizzarla con atteggiamenti contrapposti volti a nascondersela se non addirittura a negarla.

In questo tempo delle tristi passioni caratterizzato dall'ideologia del potere, del successo, della prestanza, della competizione che non tollerano vulnerabilità – latori di noncuranza, individualismo, esclusione –, diviene indispensabile affinare il nostro sguardo e compiere una più sottile ricognizione intorno al tema della fragilità. Questo, per evitare che la stessa sia esiliata, ridotta ad una condizione di pregiudizio, inservibilità, non adeguatezza, stoltezza, margine, fallo. Al contrario, nella fragilità sono preservate le più sottili qualità umane quali la spiritualità, la sensibilità, la creatività, la comprensione dei sentimenti, la partecipazione.

Quindi, fragilità vista quale sostanza innata costitutiva la singolarità di ogni essere umano e non come importuna componente della nostra o altrui personalità, un tratto da disapprovare, negare, occultare, sopprimere.

Nel tempo manifesto della "forza", rivalutare le virtù proprie della fragilità può rivelarsi indispensabile, poiché è parte della nostra essenza segnata dall'esperienza della limitatezza e del termine; l'incontro con essa richiede un atteggiamento umile e saggio, il rendersi consapevoli che la forza non risiede nel potere, in quanto questo ha in sé il proprio fine, ma nella piega più sensibile del nostro essere la quale è in tenace, costante ricerca di infinito.

La fragilità interpella la nostra responsabile attenzione e la nostra cura. Impegno e dedizione non costringono la fragilità ad un limite, uno sbaglio, una gogna, una dipendenza, anche se instaurare una relazione autentica con la fragilità propria e altrui, con quella presente nelle persone più indebolite e provate, con i territori sociali ed ambientali più indifesi, non è semplice e comporta interesse, scelte nette, volontà, fatica, tempo, prossimità, abnegazione.

La fragilità va trattata con cura.

In presenza di una disabilità o con il manifestarsi di una malattia saggiamo la fragilità del corpo, nell'incertezza dei disequilibri sociali o climatici patiamo la precarietà che incombe e spaventa, nella imperscrutabile vita emozionale avvertiamo la sensibilità dell'anima. L'una fragilità influisce sull'altra.

Gli individui che hanno valorizzato la fragilità attribuendole colori forti e positivi, accogliendo senza giudizio emozioni e sentimenti considerati strumenti indispensabili per la crescita individuale e sociale, sperimentano una vita più piena e appagante, provano una forza che, a prescindere dal risultato, è data dal coraggio di essersi calati in profondità per poi risalire comunque trasformati.

Ciascun essere umano è fragile e se ci riconosciamo in questo diviene più semplice stare insieme, condividere la scoperta della nostra completezza, cambiare. L'inclinazione alla relazione è connaturata alla umana fragilità poiché uomini e donne sono, sin dalla nascita, una delle specie più sensibili in natura e, perciò, dipendenti. Dischiudersi giorno dopo giorno ad una riflessione attenta e rispettosa sull'urgenza vitale dell'altro, sull'aspirazione all'intesa e non al dominio, sulle scelte da compiersi, sulle parole e i comportamenti da adottare col preciso proposito di non provocare ferite – base, questa, di una relazione sana ed efficace fondata su consapevolezza, autenticità, misura, rispetto, attenzione, amore –, significa avere riconosciuto che la fragilità è un valore e non un impedimento.



La fragilità richiede tatto, riguardo e responsabilità nei confronti di sé e degli altri; la conoscenza del proprio limite induce a considerare e a meglio comprendere il limite dell'altro. Non riconoscendo essenziale la fragilità si perde di vista una parte sostanziale della nostra e altrui persona.

La parola fragile sembrerebbe opporsi alla parola forte. Tuttavia, come provano i passi più rivoluzionari della storia, così come pagine, dipinti, melodie e immagini tra le più coinvolgenti ed emozionanti vergate da filosofi e artisti insigni e sensibili, il fragile non sempre perde. Se abbandona consapevolmente inerzia e rassegnazione, la fragilità può rendere grande l'ispirazione, determinare innovazione e creatività, dare vita a processi di resilienza. È una virtù nascosta che può veramente facilitare la scoperta di noi stessi e del prossimo e questa sua proprietà ce la può rendere cara.

La fragilità è realmente attuale.

«La fragilità è l'antitesi [...] del potere; poiché non vuole fondare nessuna supremazia sull'altro, semmai può solo sentire di averne bisogno. Fragile è colui che necessita dell'altro, di un altro uomo che è, per condizione, lui stesso fragile. È così che la fragilità di uno dà forza a quella dell'altro e rassicura colui che nel contempo ti sostiene». ("L'uomo di vetro - La forza della fragilità", Vittorino Andreoli, Psichiatra. Ed. Rizzoli)

Nel pensiero del terapeuta e ricercatore, anche studio e analisi delle vulnerabilità di un sistema sociale e politico conducono necessariamente ad uno sviluppo costruttivo dello stesso, poiché una società in grado di riflettere sulle proprie fragilità diviene più forte di quelle collettività che invece le trascurano:

«La fragilità genera saggezza, il senso di perfezione produce invece soltanto potere. [...] L'avanzamento delle società è nelle mani dei saggi non dei potenti. [...] La saggezza a sua volta avvicina alla serenità. [...] La saggezza ama capire e scoprire. [...] Sono, dunque, la saggezza e la fragilità a sottendere e a spingere a migliorare le società». ("L'uomo di vetro - La forza della fragilità", Vittorino Andreoli, Psichiatra. Ed. Rizzoli)

La fragilità è quindi in grado di permettere alla società civile un certo grado di "salute", intesa anch'essa come forza. Liberando la nostra stessa insufficienza, la fragilità diviene cultura per l'attuale società.

Il tema della fragilità è stato quest'anno accuratamente valutato e scelto dal Gruppo la forma dell'acqua - Società Cooperativa Sociale e Associazione - ONLUS – affinché lo stesso si faccia titolo e finalità di ricerca del nuovo progetto sensibile/forte del Gruppo, un programma in grado di fornire ulteriore e ancora più estesa opportunità di approfondimento, di confronto, di divulgazione.

Il progetto "La forza di essere fragili" è naturale risultato e prosecuzione del riuscito e tuttora in corso progetto denominato "Insieme e adesso: conoscere, riflettere, progettare in forma partecipata" (il quale si è aggiudicato un contributo dalla Fondazione CRT in seno al Bando VIVOMEGLIO 2018) rivolto ai diversi caregiver interessati alle persone adulte più fragili frequentanti il Gruppo (caregiver di se stessi, familiari, operatori, volontari, figure significative di riferimento). I partecipanti al precedente e ancora attuale percorso hanno apprezzato e sostengono la nuova idea progettuale ad essi illustrata, considerando essenziale agire nella direzione di una diretta, consapevole esplorazione di una delle maggiori, tenaci, sfuggenti barriere ai reali processi inclusivi a favore di ogni persona: il radicato pregiudizio nei confronti della vulnerabilità in genere, altrui e, più o meno consapevolmente, verso quella propria.

la forma dell'acqua è un'organizzazione esperta in materia di Servizio alla Persona e Relazione di Aiuto operante dal 1979 sul territorio di appartenenza avente rete con organizzazioni affini operative nel nord-Italia; realizza e promuove programmi e percorsi accrescitivi co-progettati, co-realizzati e co-valutati in ambito educativo, socializzante ed ergoterapico (occupazionale guidato) da comporre con/a favore di persone con disabilità intellettiva e loro rete. Il coordinamento educativo è competente in Metodologia Relazionale di Rete.



Il progetto/percorso informativo/formativo “La forza di essere *fragili*” offrirà spazi di parola e di ascolto, stimoli artistici, ricerca, dibattito. Si intenderà dotarlo di contributi umani e professionali di qualità, utilizzando diversi linguaggi quali l’arte, la filosofia, la psicologia, la spiritualità, le esperienze di vita. Il progetto sarà in gran parte ambientato nella prestigiosa cornice offerta dal Collegio Artigianelli (OTM - Opera Torinese del Murialdo) con la collaborazione di ArtNOVE (s.r.l. Impresa Sociale Culturale - GenerA-Azioni, Società Consortile Impresa Sociale) e l’utilizzo del Teatro Le Musichall.

I partecipanti – caregiver (formali, informali) impegnati familiarmente e/o in diverse tipologie di Servizio alla Persona e nella Relazione di Aiuto (Gruppo la forma dell’acqua / EduCare s.c.s.i.s. - GenerA-Azioni, Società Consortile Impresa Sociale), persone in genere – saranno invitati a percorrere e condividere un cammino di apprendimento e di intima riflessione.

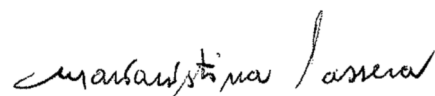
Concludendo: chi ha sentito l’urgenza di dare vita a questo progetto è una donna, un’artista e un’educatrice forte della propria fragilità che, insieme ad altre persone similmente impegnate e appassionate, quotidianamente tesse, compone o ricompono scampoli di un complesso quadro d’insieme, personale e comune, vigoroso e fragile, accettando nell’intimo imperfezione e limite e contemplando in esso sobrietà e bellezza.

«Quando sono debole (*fragile*), è allora che sono forte». (Paolo di Tarso - 2Cor 12,10)

Mariacristina Gazzera
la forma dell’acqua

Torino, Luglio 2019

In fede



(Legale Rappresentante)

